Le banche prendono tempo

Nuovo rinvio per la riduzione del caro-denaro

Se ne riparla a maggio? - Interessi bancari fra i più alti del mondo - Boom dei profitti per le aziende bancarie

Ieri il Belgio ha ridotto il tasso di sconto al 4% ed è la terza riduzione in due mesi. In gennaio, quando il Belgio fece la prima delle tre riduzioni, il tasso era del 5,5% e cioè di un punto superiore a quello italiano; ora è di mezzo punto inferiore. Benché si tratti di un piccolo paese può essere citato come esempio della tendenza « generale » — e non dovuta a situazioni particolari di forza — nella quale si collocano decisioni come quella tedesco-occidentale di ridurre al 3% il tasso di sconto. Sul piano internazionale tassi sconto ed interessi bancari sono tornati al livello anteriore alla « guerra dei tassi d'interesse » mentre in Italia rimangono superiori « in media » del 2-3 per cento. Nel 1969 e 1970 la Banca d'Italia e i dirigenti delle grandi banche pubbliche dettero un colpo allo sviluppo economico italiano « importando » l'aumento dei tassi d'interesse; ora impediscono la ripresa o comunque chiedono per essa un prezzo altissimo ai lavoratori lucrando gli alti tassi d'interesse anche quando all'estero si sono ridotti.

La gravità estrema di questa manovra, dietro la quale c'è un governo preoccupato solo di compiacere al padronato, risulta anche dai colloqui in corso fra gli esponenti del « Cartello bancario » che riunisce le 14 principali banche del paese (a cominciare da quelle pubbliche) per un'eventuale riduzione dei tassi d'interesse. Si parla soltanto di riduzione dei tassi « passivi » — quelli pagati ai depositanti — poiché il Cartello non prende impegni circa i tassi « attivi », imposti alla clientela. Ma si lascia intendere che riducendo dello 0,5 o dell'1% i tassi passivi si potrebbe avere qualche riduzione del costo del danaro. Il che dà la misura di quanto sia monopolizzato il mercato del danaro e degli alti profitti che ne traggono i suoi amministratori, dal momento che la differenza fra costo medio della raccolta del danaro — attorno al 4,5% — e costo per chi prende in prestito è praticamente del 100% perché l'interesse medio si aggira attorno al 9%.

Le banche fanno valere di avere tante spese. In realtà anche queste spese non sono un elemento fisso ma una variabile della politica aziendale: non a caso le banche sono l'unico settore imprenditoriale che dal punto di vista delle spese non bada a risparmi. Ma non è solo questo.

PROFITTI — Lo stesso quotidiano confindustriale segnala con soddisfazione (anche se a farne le spese è la produzione, in nome della quale si recitano tanti salmi) il « boom » dei profitti bancari. Se andiamo a vedere i dividendi distribuiti, soggetti a tassazione, questo boom naturalmente non si vede che in minima parte. Eppure c'è chi lo vede se è vero che i titoli azionari delle banche sono in forte rialzo nell'ultimo anno da un minimo del 4,8% della Banca Popolare di Novara al massimo del 111% della Banca Cattolica del Veneto, e con una media attorno al 30%. Si ingrossano le riserve ed i beni patrimoniali, le disponibilità occulte ed i portafogli, approfittando — anzi contribuendo in modo sostanziale — all'aggravamento dei costi, all'inflazione, alla riduzione dell'occupazione.

RICATTO — E' in questa situazione che il Cartello fa sapere addirittura di prendere tempo (fino al 2 maggio, si dice: a una settimana dal voto) anche per operare quegli aggiustamenti che ritiene di non poter più dilazionare. E pone condizioni. Una di queste è che il governo, il quale dispone di strumenti suoi di raccolta del danaro quali il Banco Posta e i Buoni del Tesoro, riduca la remunerazione sulla sua raccolta diretta; in una parola rinunci anche alla marginale concorrenza che il canale di raccolta pubblico fa alle banche. Richiesta ingiustificata perché, come abbiamo visto, lo scarto fra interessi passivi ed attivi è talmente grande che appare pienamente possibile ridurre il costo del danaro senza punire per questo il piccolo risparmiatore.

Il ricatto delle banche pone di nuovo la questione del potenziamento, dell'autonomia ed articolazione dei canali pubblici di raccolta del risparmio. Un Banco Posta ammodernato potrebbe, opportunamente articolato a livello regionale e migliorato nelle prestazioni al piccolo risparmio, costituire un ottimo canale per il finanziamento diretto delle opere pubbliche di Comuni, Regioni e Stato. Potenziando la raccolta diretta lo stato può — ma dispone anche di altri mezzi diretti — sgonfiare il potere di manovra delle grandi banche. E' questione, nell'uno e nell'altro caso, di volontà politica; la Banca d'Italia come al solito esegue sentenze decise laddove si esercita tutto intero il potere politico.

Nell'interesse dei petrolieri

Benzine al piombo micidiali: ma la CEE le vuole!

La Commissione europea, organo esecutivo della CEE, si è fatta portavoce degli interessi dei gruppi petroliferi internazionali per criticare — e forse chiedere l'annullamento — di una mezza misura a difesa della salute pubblica presa dal governo della Germania occidentale. Si tratta della decisione di chiedere alle industrie petrolifere che vendono benzina in Germania di ridurre la quantità di piombo tetraetile in essa contenuto in quanto materia sospetta di provocare il cancro e, comunque, sicuramente nociva e non necessaria ad un buon carburante. Il piombo è presente nella benzina soprattutto come additivo e si può eliminare senza ridurre l'efficacia del carburante adottando nuovi metodi di raffinazione.

Le ragioni per le quali la Commissione si è mossa sono di pretta marca monopolistica. Ci si preoccupa non di estendere le norme tedesche al resto della CEE ma degli « impedimenti » che queste creerebbero ad imprese che producono benzina in Italia o Francia e vogliono venderla in Germania, veleno compreso. Singolare è una seconda motivazione addotta, secondo la quale ridurre il piombo non basta ed occorrerebbe chiedere anche modifiche ai motori (o una più completa desolforazione, aggiungiamo noi); la Commissione CEE anzichè dedurne che occorre porre un termine preciso — ad esempio, entro i prossimi cinque anni — per vietare l'uso di carburanti il cui tasso di inquinamento è dovuto solo ad arretratezza tecnologica e sete di profitto, ne conclude che bisognerebbe anche vietare la mezza misura presa dai tedeschi rinviando il problema a « nuovi studi ». Questa è la « socialità » dell'organismo tecnocratico presieduto dal democristiano italiano Franco Maria Malfatti.

Mentre si intensificano le azioni di guerriglia

Uccisi dall'IRA a Belfast due poliziotti governativi

Altri due militi gravemente feriti — Polemiche tra Faulkner e Lynch — Prosegue l'inchiesta sull'eccidio di Derry — Severo giudizio di Edward Kennedy sul massacro del 30 gennaio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 1.

Un volontario del corpo territoriale UDR (Ulster Defence Regiment) è stato ucciso stamattina con 22 colpi di mitra in località Garrison (contea di Fermanagh), a poche centinaia di metri dalla frontiera con la repubblica. L'uomo (impiegato come guardia forestale) era appena uscito per recarsi al lavoro. Dopo aver fermato la sua auto, quattro individui armati e mascherati l'avevano riportato a casa sequestrandogli un moschetto e un fucile. E' il secondo milite a trovare la morte nel giro di 12 ore. Il primo era stato assassinato ieri sera nella sua abitazione a Lurgan. Circa 6.000 « soldati » prestano servizio nel UDR che è stato costituito un paio d'anni fa

Le azioni di guerriglia si sono intensificate. Ieri era rimasto gravemente ferito anche un brigadiere della polizia regolare. A Derry un sergente dell'esercito britannico era stato ferito alla tempia dopo aver comandato al suo reparto di disperdere un gruppo di ragazzi col gas CS. Nel centro di Derry una potente esplosione ha provocato 45 feriti e ha danneggiato 20 negozi.

Come si vede la situazione continua ad essere precaria per le forze di sicurezza. Le manovre e i ripicchi diplomatici sottolineano, d'altro lato, la mancanza di spazio dei tre governi interessati. Il primo ministro ulsteriano Faulkner ha polemizzato con l'apparente « debolezza » di Lynch che dopo aver arrestato gli esponenti dell'IRA li ha poi rimessi in libertà.

I dirigenti della repubblica, come si sa, corrono sul filo del rasoio: da un lato sono più che disposti a servire gli interessi inglesi ma rischiano la propria stabilità nella misura in cui spingono la repressione contro il movimento repubblicano. Per coprirsi di fronte all'opinione pubblica interna tornano perciò a condannare l'esercito britannico il cui spaventoso comportamento nella « domenica di sangue » a Derry è stato deferito in un memoriale alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

All'inchiesta sull'eccidio del 30 gennaio condotta su incarico del governo inglese da Lord Widgery nella città protestante di Coleraine prosegue frattanto l'escussione dei testi. Oggi ha fra gli altri parlato il padre di una delle giovanissime vittime: avvicinatosi con le mani alzate per soccorrere il figlio agonizzante l'uomo era stato a sua volta preso a fucilate e ferito dai parà. L'inchiesta cerca di dimostrare che i militari hanno « risposto » al fuoco dei cecchini colpendo « obiettivi » ben identificati. Ma vi sono prove schiaccianti che i soldati hanno invece sparato all'improvviso, indiscriminatamente, abbattendo civili inermi. Nessuno dei caduti era armato. Solo in tasca ad un ragazzo pare ci fossero due bombe-chiodo: non c'erano quando l'ambulanza l'ha soccorso ma gli furono rinvenute addosso dopo che il corpo era stato fermato ad un posto di blocco militare. Il massacro di Derry era stato ieri denunciato dal senatore Edward Kennedy come la « My lai britannica ».

Oltre 60 parlamentari appoggiano al congresso americano la mozione che chiede il ritiro delle truppe inglesi, l'abolizione del governo ulsteriano e la riunificazione delle due Irlande. Nel pomeriggio alcuni colpi sono stati sparati da bordo di un'auto blu contro un soldato di guardia presso il centro militare di Aldershot scena dell'attentato di otto giorni or sono. A Belfast l'esercito ha arrestato uno dei leaders più ricercati dell'IRA « verde » nel quartiere di Andersonstown: esperto nella fabbricazione di ordigni esplosivi, la sua cattura (arrestato una prima volta qualche mese fa era riuscito a fuggire, viene salutata come un successo

Antonio Bronda

Angela Davis durante una pausa del processo

Il PC greco: lottare contro l'accordo USA - Grecia

LONDRA, 1

Il settimanale londinese in lingua greca « Patria Libera » pubblica un'intervista con il primo segretario del CC del PC greco Costal Colijannis. A proposito delle trattative fra i colonnelli di Atene e gli Stati Uniti per la concessione di basi della Sesta Flotta nel Pireo, Coljannis afferma fra l'altro che « il PC greco, constatando l'opposizione di tutto il popolo, come pure l'atteggiamento positivo di esponenti politici e personalità sulla questione delle basi, sottolinea il dovere di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni antidittatoriali di valutare, in tutte le loro dimensioni, le conseguenze che avrà l'accordo per la concessione di basi permanenti alla VI flotta sul popolo greco e sul Paese, di denunciare questo accordo e di lottare per il suo annullamento e per liberare il paese da basi militari di ogni genere ».

Il dirigente del PCG sottolinea che « la congiura contro la democrazia cipriota e la creazione di basi permanenti della VI Flotta in Grecia costituiscono due parti di un unico disegno del Pentagono e della NATO riguardante una ampia regione dell'Europa sud-orientale, del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente, diretto contro i Paesi socialisti e arabi ».

Per quanto riguarda la situazione interna greca, Colijannis dichiara fra l'altro: « Nonostante che la Giunta sia al potere da quasi un quinquennio, essa resta isolata dal popolo greco che resiste e lotta per sbarazzarsene.

Per condizionare il processo contro Angela Davis

Reagan vuole ripristinare la pena capitale in California

Le false accuse contro la militante comunista potrebbero comportare la condanna a morte — Continuano gli interrogatori per la scelta della giuria che deve giudicare la Davis

SAN JOSE', 1

Mentre prosegue al tribunale di San José la scelta dei dodici membri della giuria per il processo contro Angela Davis, il governatore della California, lo stato americano dove viene giudicata la militante comunista, Ronald Reagan ha chiesto che venga ripristinata la pena di morte, dichiarata incostituzionale dalla corte suprema circa una settimana fa.

La richiesta del governatore razzista getta una luce sinistra sul processo contro la compagna Davis, perché, come è noto, le accuse di cui deve rispondere comportavano, fino alla decisione di abolizione presa dalla corte suprema, la pena di morte. La decisione della Corte suprema della California di abolire la pena capitale nello Stato aveva inoltre reso possibile, fra l'altro, la concessione della libertà provvisoria, dietro l'esosa cauzione di 60 milioni di lire (102.000 dollari). Qualora la richiesta del governatore razzista fosse accolta, Angela dovrebbe, sulla base della legge californiana, continuare ad assistere al processo come detenuta.

La seduta di oggi è stata interamente dedicata all'interrogatorio dei candidati a far parte della giuria del processo. Ai giurati vengono rivolte numerose domande, come è nella prassi giudiziaria degli Stati Uniti. In questo caso essi sono stati significativamente chiamati ad esprimere il proprio parere sul comunismo, sulle recenti rivolte avvenute nelle prigioni americane (come è noto la maggioranza dei partecipanti erano detenuti negri), sulle proteste e le manifestazioni degli studenti universitari e sul movimento dei negri americani.

Al termine degli interrogatori di oggi, il giudice Arnason ha scelto provvisoriamente otto giurati, tra cui solo una donna negra. Dodici candidati sono stati scartati, due perché hanno sinceramente ammesso che il fatto che l'imputata sia comunista è di ostacolo al loro oggettivo giudizio sull'intera vicenda mentre gli altri hanno addotto motivazioni personali.

Per ciò che concerne la richiesta di ripristinare la pena capitale, il governatore Reagan ha dichiarato a sostegno della sua proposta che non è giusta la definizione della Corte suprema che ritiene la pena di morte una « punizione crudele ed inconsueta » perché — ha affermato il governatore — « a mio parere è l'assassinio che è crudele ». Reagan, che in gioventù si era espresso a favore della abolizione della pena di morte, ha inoltre affermato che « c'è anche crudeltà quando si ammazza il pollo per il pranzo; la pena capitale è un deterrente, la società ha diritto di usarlo ».

Sul processo contro Angela Davis e sulla sua scarcerazione avvenuta alcuni giorni fa, ha fatto oggi una dichiarazione il compagno Gus Hall, segretario generale del Partito comunista americano che si è incontrato a San José con la militante negra.

Gus Hall ha trasmesso ad Angela Davis i sentimenti di « amore e di profondo rispetto » che la direzione e tutti i membri del Partito comunista nutrono verso di lei ed ha informato ufficialmente Angela della sua elezione a membro del Consiglio nazionale e del Comitato centrale del PC USA avvenuta nel recente congresso.

Inoltre l'Unione dei giovani operai per la liberazione (la organizzazione giovanile del PC USA) ha definito una vittoria del popolo la scarcerazione di Angela Davis dietro cauzione. « Ma non dobbiamo dimenticare — si afferma in una dichiarazione dell'Unione — che questa vittoria non significa la fine della lotta. In realtà la nostra lotta è appena cominciata. Il movimento per la libertà di Angela deve intensificarsi ». La Unione dei giovani operai ha lanciato un appello perché si ottenga la piena liberazione di Angela Davis e di tutti i detenuti politici.

Nella fase finale lo sgombero della base inglese a Malta

LONDRA, 1

La fase finale della liquidazione della base militare della Nato a Malta, operata da forze britanniche, è cominciata, e si concluderà fra tre settimane. Lo ha reso noto oggi il ministero della Difesa britannico.

Si è appreso intanto che il governo britannico sta per rispondere al messaggio con il quale il primo ministro maltese Dom Mintoff ha informato il « premier » Edward Heath che non sarebbe venuto a Londra per nuovi colloqui. Heath, a quanto si ritiene, gli farà sapere che la ripresa delle conversazioni, ove Malta la desideri, sarà gradita, ma che si ritiene opportuno qui che esse continuino a svolgersi tra Mintoff stesso e il ministro della Difesa Carrington. Un incontro di lavoro tra Mintoff ed il premier britannico potrà aversi quando tra il primo ministro maltese e Carrington sia stato raggiunto uno schema di accordo.

Denunciate nuove violenze contro Panagulis

ATENE, 1

Alessandro Panagulis, il patriota greco condannato a morte per l'attentato del 1968 contro il colonnello Papadopulos, ha lanciato un appello alla Croce Rossa Internazionale a Ginevra, chiedendo di intervenire per salvarlo dalle « spaventose condizioni della sua detenzione ». Lo ha riferito ai giornalisti la madre del detenuto, la signora Athina Panagulis, aggiungendo che suo figlio, è stato ancora di recente percosso dalle guardie carcerarie. La signora Panagulis, che ha potuto visitare ieri il figlio dopo un periodo di venti giorni, ha raccontato ai giornalisti: « Mio figlio, il 17 febbraio, è stato picchiato in prigione davanti ad alcuni ufficiali senza ragione, e io stessa ho potuto constatare ieri attraverso la grata del carcere le contusioni che ha riportato al viso. Quindi è dovere mio e di mio figlio ricorrere alla Croce Rossa Internazionale per ottenere un intervento ». La signora Panagulis ha 60 anni.

Presa di posizione della Lega cooperative sul MEC agricolo

Niente aumento dei prezzi ma aiuti ai soli contadini

Le proposte delle CEE aiutano speculatori e proprietari terrieri a spese dei consumatori - Sollecitato un nuovo sistema di interventi

La proposta della Comunità europea di aumentare la base di riferimento dei prezzi agricoli, appoggiata in Italia sopratutto dal padronato, trova « la più decisa opposizione » della Lega nazionale cooperative in quanto le misure proposte « colpirebbero gravemente il potere d'acquisto dei consumatori provocando una ulteriore spinta all'inflazione senza apportare alcun giovamento ai redditi dei produttori agricoli ». Anche in gennaio, comunica la ISTAT, i prezzi sono aumentati in Italia del 4,8% con una particolare accentuazione per i beni alimentari.

Per la Lega l'aumento proposto rappresenterebbe « un cedimento alle richieste formulate dalle organizzazioni dei grandi produttori e di quei settori dell'industria che forniscono mezzi tecnici alla agricoltura ed hanno gravi responsabilità nel progressivo aumento dei costi di produzione ». E' sui prezzi industriali che entrano nei costi della produzione agricola — macchine, concimi, sementi, mangimi — che si dovrebbe svolgere una indagine ed operare un taglio per poter fare un discorso sia di miglioramento del reddito contadino che di contenimento del peso sui consumatori.

La Lega rivendica inoltre, per eliminare lo squilibrio fra costi e ricavi in agricoltura, « una profonda modifica delle strutture agrarie, nel senso della eliminazione delle rendite parassitarie, dello sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo » oltre a diverse altre misure in funzione di ammodernamento, riduzione dei costi di distribuzione e antispeculative. Inoltre anche la Lega rivendica « una diversa utilizzazione dei fondi della CEE per le strutture, sopprimendo l'attuale sistema di integrazione ai singoli prodotti, come ad esempio l'olio ed il grano duro, e sostituendolo con una integrazione ai produttori che ne abbiano effettivamente bisogno, cioè con un contributo ai produttori che rappresenti una parte della remunerazione del lavoro ed un incentivo, nell'ambito dei piani zonali, per le trasformazioni produttive ». La Lega fa quindi appello a tutto il movimento per una campagna diretta ad imporre tali modifiche.

In tal senso si pronuncia anche il vicepresidente della Alleanza, Selvino Bigi, che in una dichiarazione in polemica con l'organizzazione europea degli agricoltori (COPA) pubblicata su *Agritalia* sollecita la presa in considerazione della proposta « avanzata a livello comunitario dalle organizzazioni contadine per un'integrazione di reddito alle aziende coltivatrici dirette ».

Convegno di Regioni sull'inquinamento del Tirreno

FIRENZE, 1.

Si svolgerà a Firenze un incontro delle undici regioni interessate alla difesa delle acque del Mediterraneo, ed in particolare della Sardegna e della Sicilia dove sarebbero in via di progettazione ed attuazione due stabilimenti (oltre a quello di Scarlino in Toscana) per la produzione di biossido di titanio. Gli impianti — della Montedison e della Società italiana resine — prevederebbero infatti lo scarico dei liquami residui in mare.

Lettere all'Unità

Gli operai che lottano contro le tasse

Caro direttore,

non vorrei essere frainteso ma non capisco gli scioperi degli operai di Taranto contro la « complementare ». I ricchi evadono; chi guadagna con le obbligazioni non paga niente; le grandi aziende hanno i bilanci truccati; i parlamentari sono esonerati o perlomeno lo erano; commercianti, artigiani e liberi professionisti giocano col fisco a gatto e topo e qualcosa riescono a nascondere; gli operai a quanto pare sono anch'essi esonerati; gli statali, com'è noto, denunciano il solo stipendio base e il resto (missioni, scatti, straordinari, premi, indennità, ecc.) niente di niente.

Ma insomma, chi la paga in Italia la « complementare »? Soltanto gli impiegati di enti pubblici, di aziende private, i bancari, gli assicuratori e così via che da anni e anni ed anche per molto meno dei 2 milioni accertati agli operai di Taranto pagano fino all'ultimo centesimo di reddito, con un fisco impietoso che guarda alla lente anche le detrazioni? Soltanto gli impiegati che se hanno la « disgrazia » di avere la moglie impiegata sulla somma dei redditi ai fini della complementare che « devono » pagare, non beneficiano neanche di blocco dei fitti, di riduzione delle tasse universitarie, di salari di studio, di case popolari a riscatto?

Ora io non voglio contrapporre operai e impiegati: siamo tutti lavoratori. E allora io dico questo: quella lotta è sbagliata; non si deve lottare per mantenere un privilegio; le tasse le devono pagare tutti secondo le rispettive possibilità, ma si deve lottare per ottenere una fascia di reddito esente da RM e complementare, una fascia che deve considerare il costo della vita e al momento pari almeno a 2 milioni e mezzo di reddito annuo che è il minimo per vivere arrampicandosi sugli specchi. E una fascia che deve essere riveduta anno per anno. Oltre il congruo minimo esente, il reddito da lavoro dipendente dovrebbe inoltre avere una tassazione inferiore ad altri redditi, in considerazione che è un reddito accertabile al 100%. Dico proprio fesserie?

Grazie e cordiali saluti.

LETTERA FIRMATA
(Roma)

Il nostro lettore si contraddice: afferma che « due milioni e mezzo è il minimo per vivere arrampicandosi sugli specchi » e poi vorrebbe che gli operai di Taranto non lottassero per respingere l'imposta complementare su un reddito più basso, cioè di due milioni. La esenzione dalla complementare degli operai non è un privilegio ma, come appunto ammette il lettore, un diritto che deriva dal fatto che non si può considerare reddito netto tassabile con imposta personale ciò che serve al semplice mantenimento della vita. E' sbagliato, allora, affermare che « le tasse le devono pagare tutti » perchè le tasse le devono pagare coloro che hanno qualcosa in più dell'indispensabile per vivere. La situazione attuale è lontanissima dal tradurre in pratica questo principio.

Perchè chiedere agli operai di subire ciò che viene già imposto agli impiegati? O non è vero il contrario, e cioè che gli operai di Taranto hanno aperto una vertenza col potere pubblico che anche gli impiegati sono interessati a seguire? Ricordiamo — perchè il lettore sembra dimenticarlo — che gli operai, come gli impiegati, tasse ne pagano già tante: 220 mila lire all'anno per ogni milione di salario in forma di imposta di consumi ed in più la Ricchezza Mobile, trattenuta sulla busta paga. Ne pagano tante che hanno diritto di respingerne una nuova, che rende insopportabile una situazione già grave. Nel fare questa lotta spingono a modifiche della legge che interessano anche gli impiegati.

Sembra propaganda del piccolo re Hussein

Cari compagni,

siamo gli studenti palestinesi ed arabi di Bologna. Nei giorni scorsi si è svolto, in questa città, lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, « Feddayn ». E' con sdegno che abbiamo assistito ad una vergognosa parodia sulla resistenza palestinese, che offende la memoria dei nostri caduti. Dario Fo e Franca Rame, nel volantino da loro distribuito, affermano che « per la prima volta in Europa i militanti della rivoluzione palestinese parlano direttamente delle loro lotte ». Anche noi siamo militanti della rivoluzione palestinese. Ma lo spettacolo in questione è un insieme di falsità e di isterismo parolaio. L'aver preso di mira il movimento « Al Fatah », che è sorto come avanguardia della lotta armata e politica del popolo palestinese, per la liberazione della nostra terra, non soltanto costituisce un attacco alla volontà del nostro popolo, ma è la testimonianza di una scelta che ha per obiettivo di indebolire la resistenza palestinese. Mentre tutte le organizzazioni che fanno parte dell'OLP lottano unitariamente, è quanto mai negativo che in Italia sia organizzato uno spettacolo che tenta di gettare discredito sulla organizzazione che è maggioranza nell'OLP.

Perchè mai i signori Dario Fo e Franca Rame non vanno ad organizzare un simile spettacolo nei campi dei nostri profughi palestinesi, certo ad un prezzo meno elevato? Li invitiamo ad andarvi. La risposta sarà, crediamo, persuasiva e convincente. Questo non perchè, come dice Dario Fo, i « feddayn » non abbiano coscienza politica, ma al contrario. E' proprio la loro coscienza politica che li conduce al nostro stesso ragionamento. Lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame ripete la stessa propaganda del piccolo e discreditato re Hussein, il quale tenta di far credere che vi siano guerriglieri « buoni » e « cattivi ». Secondo i signori Dario Fo e Franca Rame i prigionieri di « Al Fatah », nelle mani dei reazionari giordani, avrebbero un trattamento di favore: « Sigarette e soldi ». Questo è una menzogna. Molti di essi sono stati torturati e uccisi: come il compagno Abu Ali Iyad.

Su questa stessa linea, si è sviluppato l'antisovietismo viscerale del signor Dario Fo. Noi abbiamo apprezzato l'apporto fornito dall'Unione Sovietica, dal campo socialista e dal movimento operaio europeo, fra cui primeggia la sinistra comunista e socialista italiana, alla nostra causa. Non saranno certo le calunnie di Dario Fo a farci mutare idea.

LETTERA FIRMATA
dagli studenti palestinesi e arabi riuniti in assemblea
(Bologna)

Parlate dei pensionati come faceva il compagno Di Vittorio

Cara Unità,

l'ultima legge del maggio 1971 per gli invalidi civili ha aumentato la pensione mensile da 12 a 18 mila lire, ma fino ad oggi di questo aumento non abbiamo visto neppure una lira.

Questi soldi ci fanno comodo sia per mangiare qualche grammo di carne in più sia per comprarci le medicine che nessuna mutua ci concede gratuitamente. Si vive male con queste misere pensioni, cari compagni dell'Unità. Il nostro partito deve interessarsi di noi poveri vecchi. Nei giorni scorsi ho potuto assistere al congresso della nostra Federazione e mi ha fatto tanto piacere sentire parlare anche dei problemi della povera gente, dei pensionati, degli invalidi.

Cara Unità, al congresso nazionale che si terrà a Milano anche i problemi delle pensioni devono essere discussi come faceva il nostro caro compagno Di Vittorio. Perchè se non ci si pensa noi comunisti, non ci pensa nessuno.

FERDINANDO BENELLI
(Firenze)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Alfredo SILVESTRI, Livorno (il quale vorrebbe che anche nella sua città il PCI si interessasse per far costituire efficienti comitati di *« lavoratori che nei tristi anni di Scelba e Pacciardi furono gettati fuori dalle fabbriche e dagli uffici solo perchè militanti dei partiti di sinistra e della CGIL »*); Benito AMOROTTI, Milano (*« Coi quattro soldi che lo Stato ci dà — lo stipendio iniziale del maestro è di lire 117 mila — come si può mantenere una famiglia? E poi il ministro lamenta le troppe assenze! »*); Dante FASANO e Domenica MILANESIO, Torino (*« Siamo due compagni, marito e moglie, ed alcuni giorni or sono abbiamo assistito ad un intervento brutale di carabinieri e poliziotti contro dei giovani che facevano un comizio. Il fatto ci ha molto indignato. Nel pomeriggio abbiamo poi sentito il "Gazzettino radio" del Piemonte il quale diceva che la polizia aveva arrestato molta delinquenza. Non crediamo che ne abbiano presi molti, indaffarati come erano a picchiare ed arrestare giovani operai »*).

V. RICCIO, Torino; Leonello BOSCO, Treviso; C. BERGAMI, Bologna (al quale, se ci fornirà il suo indirizzo, faremo avere alcuni articoli già da noi pubblicati proprio sulla questione che gli interessa); Peppino FRONGIA, Varese; « Un amico », Verona; Mario B., Genova; Franco UBALDELLI, Cagli (*« Bisogna far sapere a tutti, ed in particolare ai giovani, che il fascismo ha rovinato l'Italia »*); Giovanni PAGNACCO, Cartura; A. ANTONUCCI di Roma e Aleardo DI LORENZO, a nome del circolo giovanile «La scintilla» di Teor-Udine (criticano certe « manifestazioni canore » come «Canzonissima» ed il festival di Sanremo le quali *« tanto più che sono seguite da una pubblicità martellante, sembrano fatte apposta per distrarre l'attenzione della gente da tutto ciò che tocca direttamente la loro vita; l'interesse di milioni di italiani viene così dirottato verso il "duello" fra cantanti »*); A.B., PARETO di Alessandria; Un gruppo di operai, Chieti; Giulio SALATI, Carrara; Pietro BIANCO, Petronà.

— Il lettore R. ROVESTA di S. Giorgio di Mantova ci mandi il suo indirizzo per potergli rispondere personalmente alle domande che ci ha posto.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Un gruppo di... » non vengono pubblicate.

Gli universitari contro la polizia negli atenei

SCONTRI A MADRID E BILBAO FRA STUDENTI E POLIZIOTTI

Al processo contro lo scrittore Rincon, accusato di aver ingiuriato il dittatore Franco in alcuni articoli, il PM ha chiesto 16 anni di reclusione

MADRID, 1

Gli studenti spagnoli hanno affrontato oggi, in varie città della Spagna, fra cui la capitale e Bilbao, la polizia franchista. Si è trattato di una « giornata di protesta » che ha preso lo spunto dalla festa cattolica del santo patrono degli agenti. Gli studenti madrileni hanno dato vita a varie, rapide, dimostrazioni per le vie della città. A mezzogiorno la polizia, forte di idranti, di agenti a cavallo e di speciali squadre, ha caricato i giovani nel quartiere universitario facendo sgomberare circa 2000 studenti. Questi non hanno subito passivamente le cariche ma hanno risposto con lanci di sassi e hanno posto ostacoli per le vie della capitale, interrompendo il traffico. La polizia ha arrestato una dozzina di giovani.

A Bilbao, dove gli studenti di medicina e ingegneria sono in sciopero da circa una settimana, si sono avuti altri scontri. Gli animi dei 20.000 studenti baschi sono esasperati perchè proprio ieri, a conclusione di una lunga serie di misure repressive, le autorità avevano ordinato di chiudere le facoltà di Scienze e Economia. Per le vie della città 500 giovani hanno risposto con sassate alle cariche della polizia. Hanno rovesciato alcune auto e tirato sassi

Nelle altre città universitarie, come Barcellona, Valencia, Granada, l'agitazione studentesca continua e prosegue anche la chiusura, imposta dai senati accademici, di numerose facoltà.

Frattanto al processo intentato contro lo scrittore spagnolo Luciano Rincon il pubblico ministero ha chiesto una pena durissima: 16 anni di reclusione. Rincon è accusato di aver ingiuriato il dittatore Franco e di aver svolto propaganda illegale in una serie di articoli pubblicati su *Ruedo iberico* e sui *Cuadernos de ruedo iberico*, a Parigi, sotto lo pseudonimo di Luis Ramirez. Il presidente del consiglio direttivo della pubblicazione ha testimoniato al processo negando che gli articoli incriminati siano stati scritti da Rincon.

Olanda: respinta la richiesta di liberare tre criminali nazi

L'AJA, 1

La Camera bassa del parlamento olandese ha respinto una richiesta del governo per liberare i tre criminali nazisti ancora in prigione in Olanda. I deputati, con una votazione di 85 a 61 hanno approvato una mozione che « raccomanda caldamente » al governo di abbandonare il suo progetto di liberazione dei tre criminali.

Il dibattito sulla mozione è iniziato ieri alle 2 del pomeriggio ed è continuato fino a tarda notte

« Vergognatevi », hanno urlato alcune persone del pubblico contro il ministro della Giustizia che rappresentava il governo in aula.

Pompidou a Londra il 18 marzo

PARIGI, 1

Il presidente Georges Pompidou si recherà in Inghilterra nei giorni 18 e 19 marzo per colloqui col primo ministro Edward Heath nella residenza dei Chequers. Lo riferisce un annuncio ufficiale.